

# Vet, “Ciceroni” della One Health

*Concludiamo con la senatrice Caterina Biti il ciclo delle interviste alle neo elette in Parlamento*



**Caterina Biti**, neo eletta

**Sulla base della sua esperienza professionale quali sono le principali tematiche che il prossimo Governo dovrebbe affrontare in tema di salute pubblica?**

Il Governo dovrebbe prima di tutto essere convinto e valorizzare chi, per formazione professionale, conosce le questioni inerenti la sanità pubblica, le malattie infettive, la salubrità degli alimenti, vale a dire i medici veterinari. Fatto questo passaggio importante e necessario - che ancora non è stato completamente effettuato - il governo ha il dovere da una parte di rivedere norme o proporre di nuove sulla base dei suggerimenti che i medici veterinari pubblici (e non solo a mio avviso) sono tenuti a dare e successivamente mettere in atto tutti gli strumenti perché le norme così costruite vengano fatte rispettare in tutto e per tutto.

**Quale è a sua opinione il valore aggiunto di un medico veterinario in Parlamento?**

Avere medici veterinari in Parlamento può aiutare chi fa politica (sia i colleghi parlamentari stessi che i membri del Governo) a prendere coscienza delle specificità dei medici veterinari. In questi anni in cui ho avuto l'onore di far parte delle istituzioni a Firenze già ho

avuto modo di rendermi conto di quanto poco si sappia del lavoro dei veterinari, seppur così prezioso.

Far conoscere e far sapere le peculiarità e i compiti dei medici veterinari a chi ha il compito di legiferare o comunque di lavorare per il paese è importantissimo. D'altra parte credo che anche le categorie dei veterinari negli anni non molto abbiano fatto per essere interlocutori pressanti nei confronti dei governi e delle istituzioni per far capire quanto importante sia il loro ruolo nella tutela della salute pubblica e della corretta convivenza tra uomo e animali.

**Quali saranno i possibili ambiti di attività del suo mandato?**

In questo mandato ho chiesto ed ottenuto grazie al mio gruppo di poter far parte della commissione Agricoltura e produzioni agroalimentari proprio perché volevo da un lato essere pronta a far conoscere ai colleghi il prezioso lavoro dei veterinari e far capire che solo a loro (a noi) possono competere specifici e determinati lavori, e dall'altro essere un punto di riferimento per i colleghi per far conoscere istanze, portare suggerimenti e proposte.

**Sicurezza alimentare e antimicrobico resistenza ritiene che la politica, con il contributo delle professioni sanitarie possa o debba agire a tutela del consumatore e degli animali nell'ottica di One Health? Se sì, in che modo?**

“One Health” è sicuramente un pensiero ed un progetto interessante che va approfondito e che può dare prospettive importanti nello sviluppo di un sistema di cooperazione e coordinamento tra i mondi delle aziende, degli operatori di sanità pubblica, delle associazioni e dei cittadini. Siamo in un momento storico in cui le sfide del pensiero “One Health” possono essere accettate nell'interesse dei cittadini in via prioritaria e degli animali poi. Il fatto che la salute pubblica sia strettamente interconnessa tra quella umana e quella degli animali (sia domestici, che selvatici, che da allevamento) è un'esperienza che ormai si può dare per acquisita e chi meglio dei medici veterinari, grazie alla propria esperienza soprattutto nel settore pubblico, può farsi “Cicerone” in questo mondo così importante e ancora in via di costruzione.